Anno XXXVI. Giovedì 2 Agosto 1883 N. 178

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 r inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Un troppo laconico dispaccio di Londra ci fa sapere che la Camera dei Comuni ha respinta, a gran maggioranza, la mozione Northcote. Pare che il Gladstone abbia principalmente insistito sulle ragioni di opportunità, e sulle necessità di dar tempo alla pubblica opinione di riacquistare la calma necessaria per un esame spassionato della questione. Bisogna, a suo avviso, che la questione commerciale che è implicita in quella del Canale, sia sceverata dalle questioni politiche che la turbano. Pare che il Gladstone abbia tenuto un linguaggio molto dignitoso e pacato; ma guardando al numero dei voti che hanno respinta la mozione del Northcote, non si può non osservare che forse il Gladstone ha questa volta mostrata una soverchia timidità, e l'ha fidato troppo poco nella sua grande abilità d'oratore e nella sua non minore autorità. S'egli avesse risolutamente difeso la Convenzione, e l'avesse sorretta con uno di quei discorsi inimitabili di cui ha dato tanti esempi, si può credere che sarebbe riuscito a stringere la maggioranza un po' scossa dalla opposizione degli interessati; avrebbe risparmiato a sè medesimo le difficoltà che gli verranno da questa questione, e avrebbe tutelato a un tempo gli interessi delle istituzioni parlamentari, a cui nuoce di certo questo soverchio prepotere sul Governo.

La sortita del colonnello Badens dal forte Nemdiuh e l'esito fortunato della medesima, sono confermati; e dai commenti che leggiamo nei giornali francesi, pare pure confermata la congettura che essa fosse una operazione combinata coi movimenti che il generale Bouet deve avere principiati, e che avevano per primo obbiettivo appunto i due forti che comandano l'ultimo tratto del corso del Fiume Rosso.

I giornali tedeschi si occupano molto del trattato di commercio stipulato fra la Germania e la Spagna; ed è la disposizione in esso contenuta rispetto agli alcools, che danneggia Amburgo, quella che in particolare offre materia a commenti. Secondo il trattato, soltanto gli alcools di provenienza tedesca profittano della diminuzione dei dazi di entrata in Spagna. Ora, Amburgo rimane escluso; e vede così svanire un non lieve profitto. Si vuol vedere in ciò un mezzo di premere su di essa e vincere le sue resistenze. Il Bismark pare che voglia applicare subito, il 1° agosto, il nuovo trattato, salvo a presentarlo più tardi al Parlamento perchè l'approvi. Anche su questo punto, sulla costituzionalità di questo atto, disputano i giornali. Ma sono dispute vane.

MEMORIE STORICHE

L'ISOLA D'ISCHIA E CASAMICCIOLA

Ischia, la bella isola cantata da Omero, da Pindaro, da Virgilio conta oggi una catastrofe di più di quelle segnate sin ora dalla storia. Quelle sue spiaggie ridenti e fiorite, quelle alture ombreggiate di foltissimi alberi coronanti le eleganti curve che ne disegnano il lido, sono cosparse di immani macerie, di mucchi di rovine. Sono gli avanzi di quei pittoreschi casolari, di que' palazzotti dai colori brillanti che scendevano in anfiteatro verso il mare, rischiarati dal più bel sole del mondo.

Que' campi antichi, di una fecondità quasi favolosa, quelli *Elisi* che il cantor dell'Eneide ha posto su quelle rive, oggi son pieni di pianto e di desolazione.

È la ripetizione di quelle altre catastrofi che il corso dei secoli vide succedersi su quel suolo che da florido giardino tramutossi ad intervalli in mesto sepolcreto.

—

Quest'isola tanto seducente quanto sfortunata, ha una storia interessante al paro delle altre maggiori isole italiane.

Alcuni scrittori antichi opinano che dessa sia stata divelta dal promontorio Misseno come le isole vicine. Ma Strabone ed altri classici dell'antichità la credono fatta sorgere dalla violenza del fuoco sotterraneo, come lo dimostrano i fatti trovandosi sovente nel suo circuito crateri e correnti di lave o di vulcani spenti.

Ischia ebbe nomi diversi. I greci la dissero *Pithecusa*, i poeti la ricordano con quello di *Inarime*. I Romani la chiamarono *Ænaria* perchè, al dir di Plinio, Enea vi fece dimora. Nei tempi di mezzo prese il nome di Iscia tramutato poscia in quello di Ischia che attualmente conserva.

Primi suoi abitatori si dice ne sieno stati gli Eubaici, i quali dovettero ben presto abbandonarla per i frequenti terremoti. Gerone, il soccorritore dei Cumani contro i Tirreni, s'impadronì della stessa, ma per una successiva eruzione del monte Epomeo la colonia da lui fondata fu costretta ad abbandonarla.

—

I Napoletani l'occuparono; indi i Romani ne divennero padroni, finchè non furono posti in fuga da una forte eruzione dell'Epomeo avvenuta sul decader della Repubblica.

Nei tempi dell'Impero, sotto il governo di Tito, di Antonino e di Diocleziano, altre eruzioni seguirono e disertarono l'isola, che da Augusto venne poscia restituita ai Napoletani in cambio di *Caprea*.

I Saraceni, e poi i Pisani, la posero a sacco. Il re Ruggero la riunì al suo regno. Sotto Federico II, Giovanni Caracciolo comandante del suo castello amò meglio farvisi bruciar vivo che rendersi ai baroni nemici del suo signore.

In quel turno di tempo un terremoto vi fece perire 700 persone, e due anni dopo, cioè nel 1301, l'Epomeo improvvisamente vi fece un ultimo sforzo e in questa eruzione, che durò ben due mesi, tutta l'isola fu completamente rovinata.

Alfonso d'Aragona assalì Ischia e se ne rendette padrone. Nel 1500 una nuova invasione francese costrinse il re Federico a salvarsi in quest'isola.

Ischia fu difesa mirabilmente da Costanza Avalos sorella del marchese del Vasto la quale non volle cederla ai nemici malgrado l'ordine avuto da Federico.

—

Nel 1544 quest'isola venne saccheggiata dal famoso corsaro Dragutte più volte vinto dal nostro Andrea D'Oria, il quale corsaro condusse in misera schiavitù oltre a 4000 isolani.

Donata nel 1708 a Michele di Avalos d'Aragona passò nel 1729 in possesso del Demanio, e nel 1815 servì per poche ore di rifugio al fiero Gioachino Murat. Altri due terremoti la devastarono il 2 febbraio 1828 e il 4 marzo 1881.

—

Casamicciola, il teatro dei maggiori disastri, come quella che è la terra principale dell'isola, dista appena sei chilometri da Pozzuoli e siede in sito ridente se altro mai. Ha un grande Ospedale mantenuto dal Monte di Misericordia in Napoli, sulla cui porta si legge o meglio si leggeva: *Fluunt ad eum omnes gentes*.

Essa possiede parecchie sorgenti termali, delle quali parlarono Plinio e Strabone, e che sino a giorni nostri attrassero all'isola gran numero di visitatori.

La sua origine è assai antica e dicesi che primieramente fosse appellata dai Greci Eritrea, nome del quale è rimasta ricordanza nell'appellativo di Eritresia conservato dalla località in cui sorge.

Questa antichità viene d'altronde confermata dai numerosi lavori di scolture romane, consistenti per lo più in *tabelle* votive alle divinità adorate presso le sorgenti di quelle acque che gli antichi reputavano miracolose.

E devesi a queste acque, principali fonti di ricchezza il concorso degli stranieri e de' nostrani, i quali, iti a quel luogo incantevole per acquistare sanità vi trovarono invece la morte.

CASAMICCIOLA

Abbiamo dalla *Stefani* i seguenti telegrammi:

Casamicciola 31. — Genala recossi a Forio. Il disastro è immenso, ma minore di Casamicciola. I morti seppelliti finora sono 260.

Casamicciola 1. — S. M. il Re appena giunto recossi sui luoghi del disastro. Durante tutta la lunga visita mostrossi vivamente commosso, pronunciò parole di vivo dolore per tanta sciagura. La folla attorniava il Re e dimostrava gratitudine ringraziandolo piangente. Il Re si è recato con l'*Esploratore* a visitare Forio e Lacco Ameno.

Napoli 1. — Sono periti Alessandro Dambosio e la famiglia Cobusio, quella del sig. Alterio, Maurizio Conte, capo divisione e Anacleto Conte, capo sezione al ministero della guerra, sono salvi.

Genala invitò Martorelli, direttore delle officine Cotau, di recarsi a Ischia a provvedere alla costruzione di baracche.

L'erezione del Vesuvio è stazionaria. Da molti mesi due bocche a piedi del cono principale emettono lave con leggiere vicende di aumento e diminuzione.

Casamicciola 1. ore 12,30. — Una nuova frana cadde ora con grandi rombi. Pare non vi sia nessuna vittima, il calore e la corruzione celerissima dei cadaveri, l'atmosfera è impregnata di fetore nauseabondo. Bruciasi catrame, spargesi acido fenico, ma il fetore persiste.

Alle ore 9 S. M. il Re giunse a Forio accolto dalla popolazione piangente e visitò il paese massime nelle località più distrutte, ebbe parole affettuosissime per la duchessa Ravaschieri che compie opera caritatevolissima.

Alle ore 10 andò a Lacco Ameno. Genala narrò al Re i principali episodi del salvamento che onorano grandemente i nostri soldati pel loro immenso affetto ed abnegazione. Il Re lodò il comm. Passerini e il colonnello dei bersaglieri che d'intelligenza eseguirono opere di salvataggio.

Casamicciola 1. — Il Re fu accolto dalla popolazione rimasta riunita alla marina, piangente; accompagnato da Genala visitò minutissimamente tutte le località del disastro con parecchi ufficiali, che chiese notizie delle opere eseguite e da eseguirsi. Rimase dolorosamente impressionato e esprimendosi con Depretis disse di essere lo spettacolo impossibile da immaginarsi. In piazza il Re ricevette il vescovo d'Ischia latore di una lettera pel Re dell'arcivescovo.

Il Re disse essere grato delle opere caritatevoli del vescovo e ringraziollo. Genala accompagnò dovunque il Re, dandogli tutta la descrizione del disastro.

Napoli 1 — Particolari della visita del Re. — Il Re innanzi tutti sale i luoghi più difficili. A Genala che lo pregò di arrestarsi risponde: Dove vanno gli altri, voglio andar anch'io. Saluta commosso i soldati e gli operai. Offertagli una boccettina di sali la rifiuta. Alla povera gente invocante soccorsi, risponde: « Provvederemo subito. »

È salvata la signorina tedesca Lowy la madre è morta. Sono morti: il marchese Martorana, tutta la famiglia di un ricchissimo signore greco; Cortazzi banchiere e Luigi Galle.

Il Re visitò Lacco Ameno e Forio; fu accolto dalle popolazioni con commoventi ed unanimi dimostrazioni di riconoscenza e devozione.

Il sindaco di Lacco che perdette la moglie ed i figli nella catastrofe andò incontro al Re cingendo la sciarpa sulle vesti lorde di sangue dicendo: « Maestà, il dovere sovratutto. » Il Re commosso gli strinse le mani.

Casamicciola 1. — Oggi si sono disseppellite altre sei persone vive. Lavorasi alacremente allo spargimento della calce.

Alle ore 4 si sentì una nuova scossa di terremoto che spaventò tutti, nessuno vuol più lavorare fra le macerie per tema che crollino le mura diroccate.

Napoli 1 — Furono spedite ad Ischia 150 tonnellate di calce, che si spargerà solamente dove è certezza non potersi trovare sepolti vivi. Ieri ed oggi furono raccolti agli ospedali 20 feriti.

Il Re visiterà domani gli ospedali: mise a disposizione del prefetto 100 mila lire.

—

Telegrammi dell'*Adriatico*

Napoli, 31, ore 8 p. — Da stamane non arrivano più i convogli dei feriti.

Tutto quanto era umanamente possibile fu fatto per salvare i sepolti vivi.

I soldati, i carabinieri, i borghesi inviati od accorsi volonterosi ad operare il salvataggio fecero veri prodigi, ma il lavoro era immensamente malagevole. Frane da tutte le parti — ogni passo costituiva, si può dire, un pericolo. Il temporale poi di iersera compì la rovina.

La città è sempre sotto l'impressione cupa, profonda del disastro.

Un manifesto del sindaco annunzia che stanotte arriva il Re.

Napoli 31, ore 8.20 p. — Con l'*Umbria* sono tornati or ora parecchi *reporter*. Oggi si doveva procedere al riconoscimento dei cadaveri dissepolti, che giacciono ammonticchiati a centinaia in diversi luoghi. Ma l'operazione era impossibile. La maggior parte dei morti sono affatto irreconoscibili. Quegli ammassi di corpi sformati, lacerati, schiacciati presentano uno spettacolo indescrivibile, che lascia come pietrificati.

Napoli 31, ore 9 p. — Il sindaco d'Ischia così calcola il numero delle vittime:

La città di Forio con 7000 abitanti, non colpita nel centro del paese, ha circa 1000 morti; Monferone è interamente distrutto; Lacco Ameno con 2000 abitanti ha 1000 morti; Casamicciola con 4500 abitanti e 1500 villeggianti ha *Tremila morti*. La cifra totale è superiore a *Cinquemila!!*

Il professor Palmieri ha segnalato stanotte una forte eruzione del Vesuvio. La lava scende sul versante di Torre di Greco.

Le vie di Napoli sono affollatissime. I giornali vengono presi a ruba. Recano lunghissime liste dei feriti raccolti negli spedali; racconti dettagliati avuti dagli scampati.

Vi riferisco uno degli episodi più drammatici. Un signore rimase sepolto con la moglie sotto un tetto. Dopo ventiquattro ore riuscì ad aprirsi un varco. Udì poco lungi un gemito soffocato; era la voce della moglie che lo chiamava. Era mezzo sfinito, ma quella voce lo rianimò; con grande lena si mise a frugare fra le macerie e dopo un'ora di sforzi riuscì a salvare la moglie.

Fra le rovine si rinvengono valori considerevoli: somme di denaro, gioielli.

Fu deposta ogni idea di continuare lo sgombero. Casamicciola è condannata a non risorgere più — diverrà una grande necropoli.

Telegrammi della *Perseveranza*:

Napoli 31 Luglio, ore 9 p. — Le notizie che continuano a giungere sono sempre più gravi circa a Forio e ai villaggi presso Casamicciola. Ivi sono insufficientissimi i provvedimenti presi crescendo ovunque i bisogni.

Sono stati scavati a Forio 250 cadaveri.

È smentita la morte del vescovo di Ischia.

— Le signore napoletane ascritte alla Croce Rossa si riunirono e mandarono a Casamicciola la duchessa Ravaschieri, madama Meuricoffre e la signora Palomba.

I privati di Napoli mandano a Casamicciola filacce e bende; gli appaltatori di neve e ghiaccio ne danno gratuitamente agli spedali.

Le signore assistono i feriti nel Dormitorio della Beneficenza.

La Prefettura e il Municipio spedirono viveri a Casamicciola.

Duecento feriti sono ricoverati ai Pellegrini, 100 agli incurabili 60 all'ospedale Gesù e Maria, 60 nel Dormitorio.

Il ministro Genala dirige le operazioni di salvataggio; Guarasci comanda le forze militari; il colonnello Manetti dirige la polizia; Marsiai, ispettore di sanità, la beneficenza; il colonello Parodi le operazioni di salvataggio.

Quattro ambulanze del corpo sanitario e dell'ospedale di Napoli, installate sotto le tende, assistono i feriti con zelo ed ordine impareggiabili.

Temesi che i morti giungano, nella sola Casamicciola, a più di 1500.

I soldati lavorano con ansia allo scoprimento dei cadaveri, i quali vengono seppelliti in larghissime fosse.

Vennero scavate vive 36 persone.

Il vescovo d'Ischia, commosso dalla sciagura, fu colto da apoplessia.

— Gli alberghi di Napoli sono pienissimi. Si stenta a trovare un alloggio.

Il Prefetto sciolse il Consiglio comunale di Casamicciola, nominando un commissario.

Mons. Arciv. di Napoli ordinò che i malati non potuti entrare negli ospedali siano ricoverati nelle chiese, e che mancando la biancheria si adoperino le tovaglie degli altari. Egli inviò a Casamicciola tutti i seminaristi per assistere i feriti.

Stamane erano seppelliti nei cimiteri 300 dei morti di Casamicciola, 90 di Lacco-Ameno, 60 di Forio.

È impossibile resistere alla esalazione pestifera.

Il ministro Genala, consigliatosi col Prefetto e coi generali, vietò gli ulteriori seppellimenti. Si spargerà della calce liquida sopra le macerie, ed i morti avranno sepoltura ove sono caduti.

I morti si calcolano a Casamicciola 3000, a Lacco-Ameno 1000, a Forio 1000. I feriti si credono ammontare a 3000.

Tra i morti si notano: la marchesa Amorosi e sua figlia, l'appaltatore Maddaloni con tutta la famiglia; due nipoti dell'avv. Ruffo.

Tra le vittime del salvataggio vi sono un carabiniere, due soldati di fanteria e tre guardie municipali.

Fu proibito di allontanare i cadaveri dall'isola.

Ogni cadavere avrà un segno colle indicazioni pel caso che le famiglie richiedessero la disumazione.

Dieci fanciulli furono scavati illesi dopo 36 ore.

I soldati al lume delle torcie a vento trovarono dei cani e dei maiali intenti a divorare i cadaveri.

È attivato un servizio di ricerca degli oggetti preziosi.

S. M. il Re è arrivato a Roma alle ore 6. 58.

L'onor. Depretis giunse alle ore 5 ripartì alle 7 per Napoli, ove aspetterà il Re, e s'imbarcheranno insieme al ministro Mancini sull'*Esploratore*.

Tutti i giornali romani, e tutti i principali negozi aprirono le sottoscrizioni le quali tutte comprese ammontano oggi a L. 428,403.

Si segnala da Napoli una forte eruzione del Vesuvio verso Torre-Greco. Gli abitanti di quelle adiacenze fuggono.

L'arringa di Eötvös

Telegrafano da Budapest, 31:

Ieri l'eminente Eötvös parlò a Nyregyhaza per quattro ore consecutive. Egli fu violentissimo contro il partito antisemita, che chiamò il *partito medievale*. Biasimò l'operato del governo, che non doveva permettere questo processo obbrobrioso, che compromette l'Ungheria rimpetto al mondo civile. Scalzò con dialettica serrata tutto l'edificio dell'accusa, mostrando le indegnità commesse nell'istruzione del processo. Terminò facendo l'elogio del procuratore di Stato, il quale ha dato, col ritirare la querela, una lezione al ministro della giustizia.

Quest'arringa fece una impressione colossale. All'uscita, ci fu una collutazione tra i due partiti. Eötvös dovette essere scortato all'albergo dai gendarmi.

Oggi la sentenza verrà pubblicata. Grande ansietà.

IL CHOLERA

Continua la decrescenza nei bollettini ufficiali, nei quali però si ha scarsa fiducia. In Alessandria il cholera è affatto sporadico.

Questa circostanza lascia credere che il morbo abbia questa volta bisogno di un'elevata temperatura per svilupparsi, mentre in Alessandria il caldo è moderato dal maestrale. In conseguenza molte famiglie europee, che avevano deciso di partire, restano. La paura delle quarantene è maggiore colà che non la paura del cholera. Il Kedivè ha ordinato una radicale disinfezione del quartiere arabo di Alessandria.

Il morbo devasta le provincie di Menufieh, Galinbeh e Garbieh; i centri d'infezione sono Chibine e Tantah. Anche a Zagazig infierisce. Oramai tutto il basso Egitto dal limite del gran deserto al confine siriaco è invaso.

Si parla che il cholera sia comparso a Gedda in Arabia.

Al Cairo la mortalità è diminuita di 167 casi: mancano però sempre i medici e i disinfettanti. Essa invece aumenta nelle truppe inglesi distaccate nei porti del Canale: sono esse che hanno portato l'epidemia ad Ismailia finora illesa. Fino a ieri la cifra ufficiale complessiva dei morti in tutto l'Egitto dal 24 giugno saliva a 9347.

Vengono segnalati casi sospetti da parecchi porti del Mediterraneo. Quasi tutte le potenze prendono provvedimenti contro le provenienze inglesi.

IN ITALIA

NAPOLI — La sventura di Casamicciola non è soltanto una sventura nazionale, ma quasi può dirsi mondiale perchè nella numerosissima sua colonia dei bagnanti eranvi famiglie di tutti i paesi, di tutte le nazioni. Alle ambasciate e legazioni in Roma, ai consolati esteri in Napoli da ieri in poi giungono numerosissimi i telegrammi, coi quali dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dall'Inghilterra, dalla Russia, dalle altre nazioni del Nord, dai paesi levantini, e perfino dalle lontane Americhe si chieggono notizie di persone, di intiere famiglie.

— Tra le macerie dell'Albergo *La Piccola Sentinella*, ieri alle 2 e mezzo si è scavato il cadavere della marchesa Laureati, che aveva agli orecchi grossi brillanti, e al collo tre fili di perle; la veste, sebbene strappata e schiazzata di fango e di sangue, serbava le traccie dell'eleganza e della ricchezza, e pezzi di finissimi merletti.

È stata trovata colla faccia rivolta a terra; sulle spalle aveva il cassettone; il peso di questo l'aveva schiacciata; dai cassetti del mobile si estrassero parecchie lettere all'indirizzo di lei.

Il marito desolato assisteva al disseppellimento.

Dopo quello della Marchesa Laureati si scavarono i cadaveri del conte Filippani, del presidente De Monte, delle signore Garavina, del Prefetto Bardari. Il Filippani è stato sepolto in luogo isolato; il Tupputi è stato deposto in una cassa mortuaria espressamente venuta da Napoli; i marinai che avevan ritrovato il corpo del Comandante piangevano.

Fra gli episodi commoventi è da ricordare questo. La signora Belliazzi, non avendo mezzo di uscita perchè erano cadute le scale, legò fra due guanciali un suo bambino e lo gettò in giardino, e il bambino non si fece nulla. Essa poi discese mediante un lenzuolo attaccato alla finestra; ma nel cadere a terra, essendo corto il lenzuolo, essa si sfratturò una gamba. Ieri il lenzuolo, penzolava ancora alla finestra.

Il puzzo dei cadaveri è insopportabile; se non avviene il sotterramento immediato si temono malanni. Parecchi soldati caddero asfissiati dalle esalazioni cadaveriche.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 31:

La stampa cittadina reca molti particolari sulla catastrofe di Casamicciola; molti giornali hanno nobili e sentite parole di condoglianza.

Il direttore del *Gaulois*, Arturo Meyer, sebbene leggittimista, scrive che se la stampa francese, ricordando la amicizia che già legò la Francia con l'Italia e obliando i dissensi che le circostanze han potuto far nascere, verrà in aiuto di tanti miseri, il *Gaulois* si recherà ad onore di rispondere pel primo al generoso appello.

Questa nobile condotta del signor Meyer ha prodotto fra gli italiani qui residenti un senso di viva gratitudine.

La colonia italiana ha aperto una sottoscrizione.

Le Società italiane della *Lira* e della *Polenta* preparano spettacoli di beneficenza.

Si parla di una grande serata di beneficenza, che si darebbe all'*Eden Théâtre*.

AUS. UNGH. — E' Esposizione universale di elettricità sarà definitivamente aperta a Vienna il 16 agosto prossimo.

GERMANIA — Si afferma che nel convegno di Ischl i due imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe si intenderanno circa l'annessione definitiva all'Austria-Ungheria della Bosnia e della Erzegovina.

Il progetto di tale annessione sarebbe già stato sottoposto da Kalnoky all'imperatore di Germania, in occasione della recente visita fattagli a Gastein.

CRONACA

Per Casamicciola. — Nella sua adunanza d'ieri la Deputazione Provinciale ha in via d'urgenza deliberato un soccorso di L. 1000 per gli sventurati di Casamicciola, salvo di riferire la cosa al Consiglio per quegl'ulteriori provvedimenti che fossero dalla circostanza richiesti.

Ha inoltre deliberato di costituirsi insieme alla Giunta Municipale in comitato di soccorso per raccogliere le offerte di tutta la provincia, ed ha iniziata nel suo seno la sottoscrizione.

La Presidenza del detto Comitato venne conferita al R. Prefetto e la Vice Presidenza al R. Sindaco di Ferrara.

La Giunta Comunale convocata ieri d'urgenza, ha votato essa pure la somma di L. 1000, con uguale riserva di demandare al Consiglio le ulteriori deliberazioni che fossero richieste dal caso.

***

In base a queste deliberazioni verrà oggi pubblicato il seguente manifesto:

COMITATO
pei soccorsi a Casamicciola

La Deputazione Provinciale e la Giunta Municipale di Ferrara, interpreti e partecipi del sentimento di raccapriccio e di compianto, che ha commosso questa cittadinanza e l'intera Provincia per la immane catastrofe di Casamicciola, mentre deliberavano per urgenza di inviare un pronto sussidio di lire duemila sul luogo del disastro costituivansi nello stesso tempo in Comitato per raccogliere le offerte della carità dei cittadini. Ad essa il Comitato è certo di non ricorrere invano per questa nuova pubblica sventura.

Le offerte potranno farsi tanto alla Prefettura quanto al Municipio di Ferrara, e le somme saranno versate al Cassiere Comunale, che ne rilascerà ricevuta.

Ferrara 1° Agosto 1883.

B. Bianchi Prefetto Presidente

A. F. Trotti Sindaco V. Presidente

***

La costituzione del Comitato venne annunciata al Presidente del Comitato centrale di soccorso a Napoli col seguente telegramma:

« Deputazione Provinciale e Giunta Municipale Ferrara costituitisi Comitato sotto presidenza Prefetto raccogliere offerte danneggiati catastrofe Casamicciola. Deputazione Provinciale deliberò urgenza inviare intanto Lire mille salvo proporre ulteriori provvedimenti Consiglio. Giunta Municipale pure deliberò urgenza concorrere con altre Lire mille. Prefetto, Sindaco e Membri Comitato aprono coi loro nomi lista sottoscrizioni.

Prefetto — Bianchi. »

***

Anche la Società dei Reduci pubblica un pietoso appello alla cittadi-

nanza e si fa raccoglitrice di oblazioni che si riceveranno alla Sede sociale e presso i collettori espressamente incaricati nelle persone delli signori: Bononi Andrea seniore, Battara Cesare, Coesi Sante, Ricci Sperindio, Buccelli Andrea, Bergamini Demetrio, Piva Ettore, Cavallina Francesco, Govoni Paolo, Falavena Aldo.

***

Seconda nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Cavalieri Giuseppe, Leonello e Adolfo	L. 100
Arlotti prof. Ercole	» 5
Finzi Clementino	» 5
Ferraresi cav. Leopoldo. . .	» 5
Giordani Mons. Luigi Arciv.	» 200
M. Magrini	» 15
	L. 330
1ª nota ieri registrata	» 247
A tutt' oggi	L. 517

***

Prima nota di sottoscrizioni al Comitato:

Deputazione provinciale .	L. 1000
Giunta Comunale	» 1000
B. Bianchi Prefetto	» 50
A. F. Trotti Sindaco	» 30
F. Fiorani Dep. provinciale	» 20
A. Federici » »	» 20
G. Gulinelli » »	» 20
F. Magnoni » »	» 20
C. Monti » »	» 20
G. Navarra » »	» 20
A tutt'oggi	L. 2200

Elezioni provinciali. — Il R. Prefetto della provincia di Ferrara:

Veduto il deliberato emesso da questa Deputazione provinciale in data 2 Maggio p. p. N. 797, dal quale risulta che nove erano i Consiglieri provinciali da eleggersi; otto in surrogazione dei quinto scaduto d'ufficio per anzianità, ed uno a rimpiazzo di un Consigliere defunto:

Veduti i verbali delle elezioni ch'ebbero luogo nei vari mandamenti per addivenire alla nomina dei Consiglieri da rinnovarsi:

Veduto il disposto dell'art. 160 della legge comunale e provinciale:

Sentita la Deputazione provinciale

Notifica

Che la Deputazione provinciale terrà un'apposita pubblica seduta nella sala di sua residenza Lunedì 6 Agosto corrente alle ore 2 pom., all'oggetto di verificare la regolarità delle operazioni elettorali - statuire sui reclami che potessero essere insorti - fare lo spoglio dei voti - e proclamare a Consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di suffragi.

Ferrara 1. Agosto 1883.

Il Prefetto
BIANCHI

Il foglio degli annunzi legali del 31 Luglio conteneva:

— Atti già pubblicati o riassunti.

— Avviso di convocazione per Lunedì 13 Agosto degli interessati nella Congregazione Consorziale del primo Circondario.

— L'11 Agosto davanti il Tribunale ad istanza Anna Vallini incanto di due case poste in Ferrara via Coperta 62 e Via Rossetti 1 di proprietà dell'eredità Francesco Vallini.

Solita nota. — Nella Villa di Berra s'incendiò e rimase interamente distrutta una gran bica di paglia di proprietà del conte Giuseppe d'Arcourt di Torino.

Il danno, assicurato, è di circa 2000 Lire.

Incomincia bene! — La giovinetta tredicenne Teresa V.... di Copparo è stata arrestata per aver involato dal banco del chincagliere ambulante Girolamo Marzola una dozzina di anelli d'oro *doublé*.

In Questura. — Sette arresti per schiamazzi notturni. Bene!

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera concerto orchestrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 9 c
Alt. med. mm. 760 79	» mass.ª 29°, 2 c
Al liv. del mare 762,76	» media 21°, 9 c
Umidità media: 42°, 2	Ven. dom. NW; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia

2 Agosto — Temp. minima 15° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Agosto ore 12 min. 9 sec 23.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Nei giorni del dolore, quando l'animo, prostrato dalla perdita dei suoi cari geme melanconico e triste, soccorre talvolta la parola dell'amico in ricordanza dei tempi passati. Ed ora che la più crudele sciagura ha visitato l'amico mio *Landi Edoardo* che per tre anni mi fu inseparabile compagno nelle fortunose vicissitudini della vita militare, togliendogli l'amoroso suo padre **Antonio** in età ancora virile e dopo lungo e tormentoso morbo, sia a lui di conforto la parola di compianto che sulla tomba di quell'onesto e laborioso uomo, e di quel tenero padre di famiglia oggi con dolore depongo.

Ferrara 2 Agosto 1883.

L. S.

Maria Bozzi sente il dovere di esternare la sua gratitudine al chiarissimo signor dott. **Francesco Ferri**, medico chirurgo a Pontelagoscuro per le sollecite cure e l'abilità non comune addimostrate nel salvarle da certa morte 2 suoi bimbi, l'uno di 8, l'altro di 22 mesi. Un violento morbillo li avea colpiti e solo l'abilità del sullodato medico potè ridonarli al suo amore; ond'è che per mezzo della stampa gli rende i più vivi ringraziamenti, e gliene professa incancellabile riconoscenza.

Ferrara 1 Agosto 1883.

VERBALE

Adunatisi sigg. avv. Guglielmo Ruffoni e rag. Stefano Baccarini quali rappresentanti del sig. rag. Arturo Dosi e i sigg. avv. Manfredo Manfredi ed Eugenio Dossani quali rappresentanti del sig. Vittore Sabbionari previo lo scambio dei rispettivi ampli mandati che si allegano, i rappresentanti del sig. Dosi hanno detto di chiedere una riparazione per offese ricevute dal sig. Vittore Sabbionari.

I rappresentanti del sig. Sabbionari dichiarano che il loro primo è pronto di dare al sig. Dosi la riparazione richiesta avvertendo però che la contesa fu causata dal sig. Dosi che offese una terza persona non presente la quale interessava ad esso sig. Sabbionari.

A queste dichiarazioni i rappresentanti del sig. Dosi replicano che la espressione ritenuta oltraggiosa dal sig. Vittore Sabbionari fu pronunziata senza proposito alcuno di attentare alla onoratezza di quella persona che il sig. Sabbionari intese di rivendicare; e aggiungono che detta frase quantunque potesse ferire l'altrui suscettibilità, per la sua natura e per l'assoluta mancanza dell'animo di offendere in chi la proferiva, non deve costituire un motivo di quistione personale quando si entri nel campo di leali spassionate spiegazioni.

Conseguentemente, in modo concorde e i rappresentanti del sig. Dosi e quelli del sig. Sabbionari riconoscono che la vertenza insorse senza odiosi precedenti come senza causa di disistima o di sprezzo per chicchessia, che solo la naturale concitazione del sentimento alimentò un alterco e mantenne gli equivoci e convenendo quindi che non sia il caso di portare i loro Primi sul terreno ritengono esaurita la vertenza.

Firmati

Guglielmo Ruffoni — Baccarini Stefano
Manfredo Manfredi — Dossani Eugenio

Alleg. 1.

Sigg. avv. Guglielmo Ruffoni
rag. Stefano Baccarini
Ferrara

Per una vertenza insorta fra me e il sig. Vittore Sabbionari li prego di rappresentarmi all'uopo col chiedergli una riparazione e dò loro perciò amplo mandato.

Ferrara 31 Luglio 1883.

Firm. — ARTURO DOSI

Alleg. 2.

Carissimi avv. Eugenio Dossani
e Manfredo Manfredi

In seguito alla nota vertenza incorsa ieri prima di un'ora pomeridiana fra me e il sig. Dosi rimasi sino oggi a Ferrara a disposizione del medesimo.

Sono le una pomeridiana, nessuno si è presentato al mio domicilio, quindi essendo assolutamente necessario che io mi rechi a Venezia lascio il vostro indirizzo a casa mia ed all'occorrenza pregovi volermi rappresentare verso il suddetto o chi per esso accordandovi il più amplo e libero mandato.

Se vi sarà necessario scrivermi o telegrafarmi, indirizzate Albergo Vapore Venezia.

Frattanto vi stringo cordialmente la mano.

Ferrara 31. 7. 83.

Firm. — V. SABBIONARI

COLLAUDO

Ferrara 28 Giugno 1883

Per invito dell'Illmo. Signor Domenico Franceschini, nonchè del Rev.do. Sig Don Enrico Lucci Parroco di Ro, mi sono recato in detta Villa il giorno 19 di Giugno corrente anno, a fine di collaudare il nuovo Organo or ora ultimato dai sigg. Bossi Adeodato e nipote Balicco Luigi ambi di Bergamo. Dopo di che, mi son posto ad'esaminare internamente la costruzione dell'Organo in ogni singola parte intorno ai macchinismi, e percorrendo scrupolosamente le cattenacciature, le rinvenni fatte così bene lavorate e legate a doppio occhiello di metallo da poter coscienziosamente stabilire che nulla potrà difettare, vuoi per continuato attrito, vuoi per altri inconvenienti soliti a riscontrarsi in altri Organi mancanti di artistiche precauzioni. Intorno al Sumiere maggiore dirò essere costrutto a vento, metodo non solo riconosciuto sicuro, ma il più pregevole, e niuna perdita d'aria sarà possibile, essendo lavorato colle più recenti regole dell'arte. Esaminate poi attentamente dalle maggiori le canne ad anima, cominciando dai principali sull'ordine di 8 piedi, e cioè due principali soprani e due bassi, pure quivi posso dichiarare esser ben lavorate, avendo eziandio il pregio di costruzione in lastra gettata di puro stagno, ondechè avvi la sicurezza di niun difetto avvenire, mantenendo costantemente ancora l'accordatura. Esaminati con pari attenzione gl'istrumenti ad ancia, pure questi trovo costrutti tutti in puro stagno, e quel che più d'ogni altra cosa v'ha d'uopo apprezzare si è di rinvenire nei sopradetti istrumenti le esatte proporzioni acustiche, le quali corrispondono perfettamente coll'intiero assieme riescendo quindi di un effetto soddisfacentissimo. L'Organo in fine viene alimentato potentemente di aria con un Eolomotore pneumatico mercè un elegante manubrio, il quale mette in movimento i tre manticetti tutti alimentatori, somministrando copiosamente aria al grandioso mantice appena vengon messi in moto. E tal macchina l'ho trovata così ben ideata e meglio calcolata che non esito punto a dichiarare essere la più perfetta fino ad oggi praticata da altri autori non avendovi riscontrato inoltre alcun inconveniente per quanto scrupolose sieno state le indagini praticate.

In una parola calcolato tutto l'assieme dell'istrumento io l'ho per vero ritrovato d'una costruzione basata sulle regole precise dell'arte.

QUINTINO RASORI
Fabbricante D'Organi

Ro li 29 Luglio 1883.

Chiamato a collaudare il nuovo Organo della Chiesa Parrocchiale di questo paese, Organo della rinomata fabbrica Bossi Urbano Adeodato e nipote Ballico Luigi di Bergamo, io qui sotto firmato che oggi ho avuto l'onore di metterlo a prova dinanzi a questo pubblico gentile ed ospitale, dichiaro di averlo trovato perfettissimo sia nel pieno come nei singoli registri, delicati e naturali, e di bellissimo effetto, quale appunto si deve aspettare da una Fabbrica valentissima e, si può affermare, eccellente sovra tutte in Italia.

Tanto attesto oggi per la verità unitamente a' miei sensi di soddisfazione somma, e di gratulazioni verso il degnissimo sig. Rettore e quegli onorevoli signori che procurarono al paese un tanto decoro.

Maestro GIUSEPPE UNGARELLI
Organista della Cattedrale di Ferrara

(Vedi in 4 pag.ª)

Telegrammi Stefani

Vienna 31. — Il Consiglio municipale deliberò un dispaccio di condoglianza al sindaco di Roma, ed una somma considerevole per le vittime di Casamicciola.

Una commissione finanziaria proporrà l'ammontare della somma.

Parigi 31. — La *Liberté* reca: Grévy comunica ai ministri la sua risposta al Papa.

Il Senato approvò la riforma giudiziaria.

La Camera discusse le convenzioni ferroviarie, approvandole senza incidenti.

La *Riforme* propone una festa internazionale a Parigi in favore delle vittime di Casamicciola.

Il ministro presentò alla Camera una convenzione.

Parigi 1. — Il *Soleil* propone di aprire una sottoscrizione in tutti i giornali per le vittime d'Ischia, ovvero un altro mezzo pratico per soccorrerle.

Costantinopoli 1. — Due casi di cholera nel Lazzaretto di Smirne.

Londra 1. — Il *Daily News* ha da da Capet wn: O' Donnel tirò tre colpi su Carey O'Donnel è minatore della California.

Il *Times* dice che fu scoperta a Pietroburgo una cospirazione nichilista. Molti sono gl'impiccati. Parecchi arresti.

Spezia 1. — In causa del disastro di Casamicciola le regate sono rimandate.

Parigi 1. — Il Consiglio municipale di Parigi votò mille franchi per le vittime d'Ischia.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 2 — L'alleanza *Franco Italiana*, Presidente Clovis, Hugues deputato, prese l'iniziativa di aprire una sottoscrizione per Casamicciola, grande numero di deputati si inscrissero immediatamente.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)